

Normandia - sulle spiagge dello sbarco

Gianna e Duilio

Siamo partiti dal rimessaggio sociale Giovedì 8 luglio 2004. Via Gaggiolo, San Gottardo, Basilea siamo entrati in Francia e, risalita l'Alsazia fino a Mulhouse, abbiamo imboccato la A 36 per Digione-Parigi.

Dopo aver percorso oltre 700 chilometri, con traffico scorrevole, qualche piovasco e temperature fra i 15 ed i 20 gradi, abbiamo deciso di fermarci per una sosta.

Con l'aiuto di una vecchia carta "Michelin" al 200.000, e al "naso", siamo usciti a Nity e, raggiunto Vermenton, ci siamo fermati al campeggio "Les Coullemières", sistemato all'interno di un "parco di svago" che si affaccia sul fiume Cure, affluente dell'Yonne.

L'intelligente soluzione di creare degli spazi che comprendono, oltre al campeggio, campi da pallone, da tennis, da bocce, giochi per bambini e spazi verdi, a disposizione di tutti, è frequente in Francia e molto apprezzata dalle popolazioni locali e dai turisti.

Il campeggio è abbastanza piccolo - 50 piazzole - ma grazioso e ben curato. Il simpatico gestore, quando ha visto che eravamo italiani, si è meravigliato e ci ha chiesto come avevamo fatto a scovare quel campeggio ...noi eravamo i primi italiani che vedeva da quelle parti.

Pensavamo di fermarci una sola notte ma eravamo nel cuore della Borgogna, una delle regioni più interessanti della Francia, ricca di storia medioevale. Siamo così rimasti due notti e siamo andati a visitare alcune località vicine al campeggio. Siamo andati ad Auxerre dove abbiamo trovato un interessante centro storico sulle cui strade si affacciano molte case con facciate ad assiti. Importante l'abbazia di St. Germain, la cattedrale di St. Etienne e la Torre dell'orologio. Sabato 10, al mattino, abbiamo riagganciato la roulotte e siamo partiti per la Normandia.

Quando, tempo fa, andammo in Bretagna, terminammo la visita a St. Malò. Abbiamo così deciso di organizzare questa visita partendo proprio da ovest, ovvero continuare a seguire la costa in senso orario.

Puntiamo perciò sulla città di St.Lô che raggiungiamo a metà pomeriggio. Qui cerchiamo un paesino nei dintorni che abbia un campeggio. Lo troviamo a Torigni-s/vire. Si tratta di un campeggio municipale diviso in due: una parte ad una stella, l'altra a tre stelle. Optiamo per la parte a tre stelle perché l'altra è troppo "spartana". Sistemate le nostre cose e fatta una prima ricognizione di Torigni, prepariamo le visite del giorno dopo.

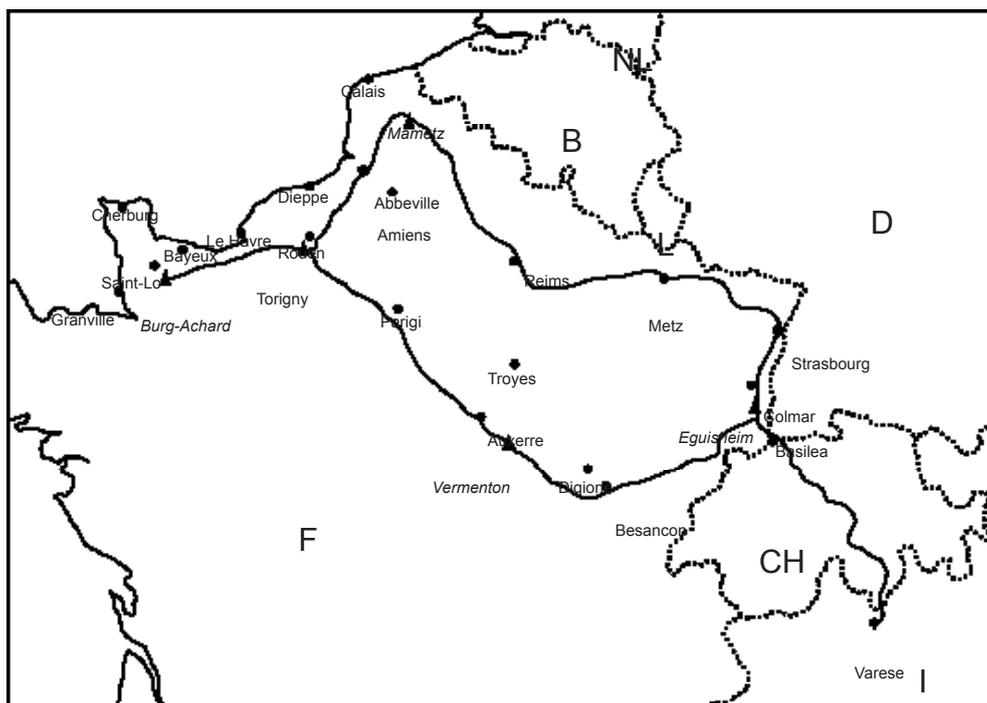
Domenica 11 andiamo a St.Lô. Ci piace e ci riserviamo di tornarci il giorno dopo quando saranno aperti i negozi. Proseguiamo per Coutances. In questa cittadina, di circa 10.000 abitanti, visitiamo la grandiosa cattedrale gotico-normanna di Notre Dame, risalente al 13° secolo, ed i bei giardini.

Andiamo poi a Granville, città portuale che sorge su una piccola penisola e che possiede un centro storico cinto da mura settecentesche. Dalla rocca si potrebbe godere un bellissimo panorama se il tempo perturbato non riducesse la visibilità. Qui troviamo le prime tracce della seconda guerra mondiale: casematte murate o semidistrutte e vecchi cannoni conservati a ricordo di un tragico passato.

Scendiamo verso sud seguendo la costa occidentale della penisola del Cotentin e raggiungiamo Avranches. Qui va segnalato il bellissimo "Jardin des Plantes" da dove si gode un bellissimo panorama che va dalla foce del fiume Sée alla baia di Mont-St-Michel.

Lunedì 12 torniamo a St.-Lô ma troviamo i negozi solo parzialmente aperti. Non solo perché è lunedì ma perché molti commercianti approfittano del "ponte" con la festa nazionale del 14 luglio. L'unica cosa degna di nota, in questa città, è la cittadella circondata da mura con al centro la cattedrale di Notre Dame. I bombardamenti dell'ultima guerra hanno devastato questa zona e anche la cattedrale mostra gravissime mutilazioni.

Puntiamo su Cherbourg, la città portuale all'estremità settentrionale della penisola del Cotentin.



Con i suoi 30.000 abitanti è abbastanza vivace e possiede un affollatissimo porto turistico. E' terminale importante per il traffico oceanico ed è anche la terza base navale francese. Fu proprio il porto di Cherbourg che, nel giugno del '44, fu conquistato dai paracadutisti dell'82a e dalla 101a Divisione Aeroporata Americana per permettere lo sbarco del materiale bellico necessario alle truppe sbarcate in Normandia.

Da Cherbourg siamo scesi lungo la costa orientale seguendo la strada im-mediatamente alle spalle delle spiagge dove avvenne lo sbarco degli Alleati.

Abbiamo incontrato musei e ricordi della guerra e, a St.-Marie-du-mont, un manichino che ricorda un paracadutista americano rimasto appeso al tetto di una casa, una situazione simile a quella di Sainte-Mère-Eglise dove il paracadutista atterrò sul tetto della chiesa.

Martedì 13 visita di Caen. Capoluogo della Bassa Normandia sorge alla foce del fiume Orne ed è la città più visitata della Normandia. Con i suoi 113.000 abitanti è molto animata, possiede un centro storico interessante e bellissime chiese. Prima di visitare il centro storico ci siamo fermati sull'ampia spianata Louvel, sulla quale si affacciano l'imponente municipio e la chiesa di St.-Etienne detta anche Abbaye aux hommes, con la tomba di Guglielmo il conquistatore (dalla parte opposta della città c'è la chiesa de La Trinité detta anche Abbaye aux dames).

Nel pomeriggio siamo andati in Svizzera ...o meglio nella "Svizzera Normanna" come viene chiamato il territorio della valle dell'Orne. Abbiamo incontrato angoli suggestivi sfruttati turisticamente, ma la Svizzera vicina a noi è un'altra cosa.

Mercoledì 14 riposo. Abbiamo approfittato della festa nazionale francese per gironzolare per Torigni e dintorni. A Noron-la Poterie abbiamo visitato alcune fabbriche di ceramiche normanne, aperte nonostante la festività, ma non ci sono sembrate niente di speciale.

Giovedì 15, con tutta calma, ci siamo trasferiti nell'Alta Normandia. Ci siamo fermati nel paesino di Burg-Achard, poco prima di Rouen. Qui ci siamo sistemati nel campeggio "Le Clos Normand", un buon impianto con una piccola piscina (ma che freddo!!).

Anche questo campeggio lo abbiamo trovato con il vecchio sistema del cerchietto col triangolino perché, per fortuna, avevamo con noi una vecchia carta della Normandia.

Appena entrati, finalmente, abbiamo trovato degli italiani sulla cui roulotte campeggiava un cartello con la scritta "ACTI-Valsusa".

Ricognizione nei dintorni fino a Elbeuf, sulla sponda sinistra della Senna, ma niente di particolarmente interessante.

Venerdì 16 siamo andati a Rouen. Città di oltre 100.000 abitanti è il capoluogo dell'Alta Normandia. Situata sulle rive della Senna, a 86 chilometri dalla foce, è ricca soprattutto di musei. La cattedrale gotica di Notre-Dame, al centro della città vecchia, è una delle più belle della Francia e possiede il campanile più alto.

A Rouen è stata bruciata Giovanna D'Arco. Dove fu innalzato il rogo oggi si erge un'alta e moderna croce, con a fianco una chiesa che non ci è piaciuta neanche un po'. In compenso ci è piaciuto il pranzo che abbiamo consumato in un ristorante della stessa piazza.

Sabato 17 andiamo sulla costa.

Cominciamo dalla foce del fiume Orne dove si trova il "Pegasus Bridge". Si tratta di un ponte sollevabile che, in occasione dello sbarco in Normandia, fu considerato obiettivo di estrema importanza. Doveva essere infatti catturato intatto e in brevissimo tempo. Qui atterrarono alcuni aerei carichi di soldati e materiale bellico. Nelle immediate vicinanze c'è il "Memorial Pegasus", un bel museo militare che racconta la battaglia.

Poi seguiamo la costa verso Est, chiamata "Costa Fiorita". Attraversiamo Cabourg, una elegante stazione balneare, e arriviamo a Villers s. Mer. Ci fermiamo a mangiare, naturalmente pesce, e visitiamo l'animato centro.

Ci fermiamo anche a Deauville. Città molto frequentata da un pubblico internazionale (abbiamo visto due imponenti Casinò).

Più avanti, alla foce della Senna, visitiamo Honfleur, una graziosa cittadina il cui porto turistico è circondato da costruzioni che richiamano un po' la nostra Portofino ...e anche i prezzi sono allineati a questo "richiamo".

Superiamo il "Pont de Normandie", una ardita struttura che ci permette di scavalcare la foce della Senna (pedaggio 5 Euro).

Arriviamo a Le Havre. La città che ha subito, nell'ultima guerra, ben 146 bombardamenti ed è stata completamente ricostruita. A parte la bella piazza del Municipio, per il resto la città, compreso il suo porto, secondo di Francia dopo Marsiglia, ci ha deluso.

Domenica 18. Giornata dedicata alla visita della parte nord orientale della Normandia. Superiamo il "Pont de Brotonne" e raggiungiamo Etretat, a nord di Le Havre. Piccola cittadina con un'ampia spiaggia di ciottoli, è incorniciata da rocce che scendono a picco sul mare. Verso Ovest la Falaise D'Aval che forma suggestivi ponti naturali.

Seguiamo la costa fino a Fecamp. Primo porto francese per il traffico del merluzzo. Qui si trova uno splendido edificio che ospita il "Musée de la Benedictine" e una distilleria. Fu proprio qui, infatti, che nel 1510 venne prodotto il primo liquore benedettino, distillato dalle erbe della costa. Dal canto nostro ci siamo fatti una superba mangiata di pesce (ad un prezzo ragionevole). Sempre costeggiando siamo arrivati a Dieppe. Città abbastanza grande con un frequentato porto turistico. Possiede una spiaggia di due chilometri sulla quale incombe un castello del XV secolo. Sulle spiagge vicine a Dieppe fallì, nel 1942, un primo tentativo di sbarco anglo/canadese.

Lunedì 19 trasferimento verso nord. Lasciamo la Normandia e raggiungiamo la Piccardia. La zona è pianeggiante e attraversata da numerosi corsi d'acqua.

Sempre alla ricerca di un campeggio in una zona baricentrica arriviamo al minuscolo paese di Mametz, poco a sud di St. Omer. Il campeggio è piuttosto "rustico" e utilizzato solo da stanziali. Siamo per andarcene quando siamo trattiene dalla simpatia della proprietaria e dalla constatazione che c'è tutto quel (poco) che ci serve. Anzi, nel pur breve soggiorno, verificammo la spartana funzionalità dell'impianto che, alla sera, ci offre anche la compagnia di numerosi coniglietti selvatici. Anche questa volta siamo i primi ospiti italiani.

Martedì 20 giornata dedicata alla visita delle città - Andiamo ad Arras, 40.000 abitanti, famosa per gli arazzi. Seguendo, come al solito, le indicazioni per il centro città, entriamo in una grande piazza circondata da bei palazzi seicenteschi con portici. Ci viene spontaneo definirla "la grand place" pensando a quella di Bruxelles e scopriamo, poco dopo, che anche questa si chiama nello stesso modo.

Splendido il palazzo del Municipio con un'alta e bella torre.

Proseguiamo per Lille - La città, con i suoi 170.000 abitanti, è molto animata. Anche questa città, come Genova, è, per quest'anno, capitale Europea della cultura.

Interessante il centro storico con numerosi negozi, bar e ristoranti. Imponente la cattedrale, ampie le piazze e maestose le facciate dei palazzi.

Mercoledì 21 - Oggi siamo andati a visitare la costa. Cominciamo da Boulogne s. Mer, il più importante porto pesche-

reccio francese. E' interessante la città alta con cinta muraria al cui interno sorgono il Castello e la Cattedrale. Lungo il porto canale si incontrano numerosi banchi che vendono pesce fresco e riportano, sull'insegna, il nome e, a volte, il disegno del peschereccio. Abbiamo fatto, casualmente, un giro alle spalle dei banchi e abbiamo notato una fila di furgoni frigoriferi (ma forse erano lì solo per portare via l'eventuale invenduto...).

Proseguendo lungo la costa verso Calais, ci fermiamo a Cap Gris-Nez dove sorge un faro. La giornata non è limpida ma ci sembra di intravedere la sagoma della costa e, in qualche punto, delle tracce bianche che indicano, probabilmente, le scogliere di Dover.

Questo promontorio, che sovrasta le spiagge che si estendono verso Calais, conserva ancora i resti di numerosi bunker dell'ultima guerra.

A Calais visitiamo la città, nota anche perché, nei suoi pressi, inizia il tunnel sotto la Manica. Molto bello il parco e l'Hotel de Ville.

Vorremmo raggiungere anche Dunkerque seguendo la costa ma veniamo spesso confusi da una segnaletica dispettosa che ci spinge ripetutamente verso l'autostrada.

Per un po' cerchiamo di sottrarci a questo "suggerimento" ma alla fine cediamo perché ci sembra di capire che si vuole proprio evitare un eccessivo traffico costiero su strade inadatte.

A Dunkerque arriviamo che sono ormai le 19 e tutti i negozi stanno chiudendo. Non ci resta che fare un giro per un centro semideserto e una passeggiata lungo il porto. Abbiamo così toccato anche questo ultimo lembo di Francia, prima del confine con il Belgio, e terra di ricordi drammatici risalenti all'inizio del secondo conflitto mondiale.

A sessant'anni dallo sbarco delle truppe alleate in Normandia abbiamo così visitato, a ritroso, le località più significative di quel periodo. Da Cherbourg alle spiagge, dai Mausolei a Dunkerque. Giovedì 22, inizio del viaggio di ritorno. Decidiamo di fare tappa in Alsazia, nei pressi di Colmar, in un campeggio del quale conserviamo un buon ricordo. Arriviamo così nella cittadina di Eguisheim e ci

sistemiamo nel camping Le Trois Chateaux. Riusciamo e ritrovare la stessa piazzola di quattro anni fa anche se il campeggio è quasi al completo.

Eguisheim è una graziosa e particolare cittadina nella quale le case e le strade si sviluppano su cerchi concentrici. Gli edifici, con facciate ad assiti, sono ricoperti di fiori ed ospitano decine di cantine dove si possono comprare i famosi vini d'Alsazia. Qui nacque, mille anni fa, Papa Leone IX. Venerdì 23 visitiamo la pittoresca Colmar nel cui centro storico si incontrano edifici e chiese interessanti (La nostra visita precedente fu rovinata dalla pioggia). A Colmar c'è anche una zona chiamata "La piccola Venezia", con antiche case che si affacciano sul fiume percorso da imbarcazioni lunghe e piatte, azionate da un motorino elettrico, che delle "gondole" non hanno proprio nulla. La città è molto visitata da turisti e, anche in questo caso, i prezzi sono salati.

Sabato 24 riposo. Giretto per Eguisheim e tentativo di visita alla vicina Wettoisheim dove era in programma una festa del vino, ma rientro precipitoso per un forte temporale.

Domenica 25 ritorno a casa attraverso il San Gottardo con traffico contenuto anche grazie all'assenza dei mezzi pesanti. Solo un po' di coda all'ingresso del tunnel a causa del semaforo che limita gli ingressi.

Due parole sulle carte stradali francesi

Siamo andati in Francia molte volte e abbiamo sempre usato le carte stradali/turistiche della Michelin in scala 1:200.000. E' una collezione di 17 carte, ben dettagliate, che forniscono una grande quantità di informazioni. Fra queste una, molto importante per noi, è rappresentata da un cerchietto nero con un triangolino bianco. Posto vicino al nome di una località indica che questa è riportata nella guida dei campeggi Michelin, ovvero che qui c'è almeno un campeggio.

Prima di partire per la Normandia abbiamo cercato, naturalmente, la carta aggiornata della zona ma non l'abbiamo trovata, o meglio ci siamo imbattuti nel nuovo sistema di carte Michelin che, dopo averlo verificato in Francia, proviamo a descrivere qui sotto.

A parte la carta generale in scala 1:1.000.000 che serve per avere un'idea sommaria del territorio e dei collegamenti principali, esistono ora tre tipi di carte:

- 1 - **L'album generale** che raccoglie, in un unico volume, le carte in scala 1:200.000. L'abbiamo sfogliato e ci sembra che le carte siano identiche, come grafica e come informazioni, a quelle già conosciute. Questo album, in Francia, è in vendita a circa 20 Euro (edizione 2004).
- 2 - **Le carte regionali**. E' una collezione di 17 carte in scala 1:275.000. Quella della Normandia l'abbiamo pagata, a Varese, 7 Euro (in Francia si trova a circa 6 Euro). Queste carte sono meno dettagliate di quelle al 200.000 e, soprattutto, non riportano l'indicazione della localizzazione dei campeggi.
- 3 - **Le carte locali**. E' una collezione di 45 carte in scala 1:150.000. Sono molto dettagliate e riportano l'indicazione delle località con campeggi. Il dettaglio arriva a descrivere la rete stradale anche all'interno di paesi molto piccoli. La carta "Pas-de-Calais, Somme" che abbiamo comprato prima dell'ultima tappa nel Nord della Francia, l'abbiamo pagata 4,54 Euro.

N.B. - Adesso tutte le carte descritte ai punti 1, 2 e 3 hanno l'elenco delle località con relative coordinate per la ricerca (questa era una fastidiosa lacuna delle vecchie carte 1:200.000).

Questo viaggio è stato pubblicato sul Notiziario del Campeggio Club Varese n. 3 - anno XXX Trimestre: agosto - settembre - ottobre 2005

I Soci del Campeggio Club Varese, e i lettori del Notiziario, sono invitati a mandare i loro racconti di viaggio alla Redazione del Notiziario - info@campeggioclubvarese.it

I Notiziario del Campeggio Club Varese sono scaricabili dal sito www.campeggioclubvarese.it

All'interno del Campeggio Club Varese opera il gruppo "Camper insieme" per l'organizzazione di viaggi in compagnia.

Il Campeggio Club Varese è membro della Confedercampeggiatori.